Post to Pdf

Gli ucraini sono inquieti alpensiero di Vance comevicepresidente di Trumpaa

Che cosa implicherebbe per Kiev l'entrata in carica di Vance come vicepresidente di Trump? Ammesso naturalmente che quest'ultimo vinca le elezioni, ma sembra ormai sicuro che tornerà alla Casa Bianca il prossimo gennaio. Alla convention repubblicana ha designato come suo vice J.D. Vance, il quale ha dichiarato che fare concessioni territoriali al Cremlino sarebbe nel miglior interesse di Washington, se ciò permettesse di porre fine al conflitto. Ha anche detto che per gli USA non è poi così necessario continuare a fornire armi e denari all'Ucraina. Dunque, niente di buono per Zelensky, che rimarrà presidente chissà per quanto, vista la sua traballante posizione, garantita solo dalla legge marziale. Il portale dell'emittente americana NBC ha raccolto il parere degli esperti e dei cittadini ucraini.

Basta agli abusivi della generosità americana

Il recentissimo annuncio di Trump sulla scelta delvicepresidente sta facendo discutere l'opinione pubblica a livello mondiale. Il designato è ilquarantenne James David Vance, senatoredell'Ohio, il quale ha subito espresso la sua visionesu alcune questioni di rilevanza internazionale. Nelcorso della convention repubblicana di mercoledìscorso ha infatti dichiarato: Insieme faremo in modo che i nostri alleati condividano il peso della garanzia per la pace nel mondo. Non vi saranno più elargizioni gratuite per quei Paesi che abusano della generosità dei contribuenti americani. Così, se il"ticket" repubblicano dovesse vincere lepresidenziali di novembre, le conseguenze dellavicepresidenzaVance si farebbe sentire nonsoltanto in Ucraina, la prima alla quale si rivolgono lecritiche del senatorea proposito dell'assistenza USA.

Prospettive pessime per Kiev

Le sue parole fanno poco per tranquillizzare gli amicidell'America sulle prospettive di un secondo mandato Trump riguardo al conflitto ucraino.Zelensky e i suoi ministri e generali non hanno commentato direttamente la designazione di Vance, ma gli specialisti di politica estera e gli stessi cittadini ucraini non sono affatto ottimisti sulle conseguenze che potrebbe avere per la difesa del territorio ancora sotto il controllo di Kiev e la riconquista di quello passato a Mosca. Rajan Menon, esperto di difesa e professore emerito del City College di New York, afferma che gli ucraini sono in una posizione bruttissima. Gli USA sono da sempre il loro principale sostenitore, di gran lunga più impegnato rispetto agli europei. Così, se Washington si defila, a Kiev mancheranno sia gli strumenti chiave per la difesa aerea delle città sia l'artiglieria.

La politica estera di Vance

Vance e Trump appaiono ben allineati in politica estera, ma il primo sembra avere una visione del mondo più articolata e coerente rispetto al secondo. L'approccio di Vance alle questioni internazionali segna un netto distacco dal concetto di "ordine basato sulle regole" sorto dopo la Seconda Guerra mondiale. Si differenzia pure dall'ideologia che caratterizzava il vicepresidente della prima amministrazione Trump, Mike Pence, che vedeva l'America come superpotenza globale. Vanceinvece parte dall'ideologia dell'America First e dalle specifiche alleanze del primo Trump. Mentre ilsuo appoggio al premier israeliano Netanyahu rimane saldo e mostra apertura "all'uomo forte" diBudapest Orbán, mette in discussione l'importanza dell'aiuto a Taiwan e invoca la rapida fine delconflitto in Ucraina. Prefigura così il probabile riconoscimento delle regioni già incorporate nellaFederazione Russa. Tutto ciò sta facendo preoccupare Kiev e suoi alleati dentro la NATO.

Developer By Post to Pdf